



Comune di San Severino Marche

Provincia di Macerata

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2017

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, evidenzia i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che costituiscono elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale "Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni".

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che "Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri

per le autorità interessate”. Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che “Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti”, costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Descrizione del servizio

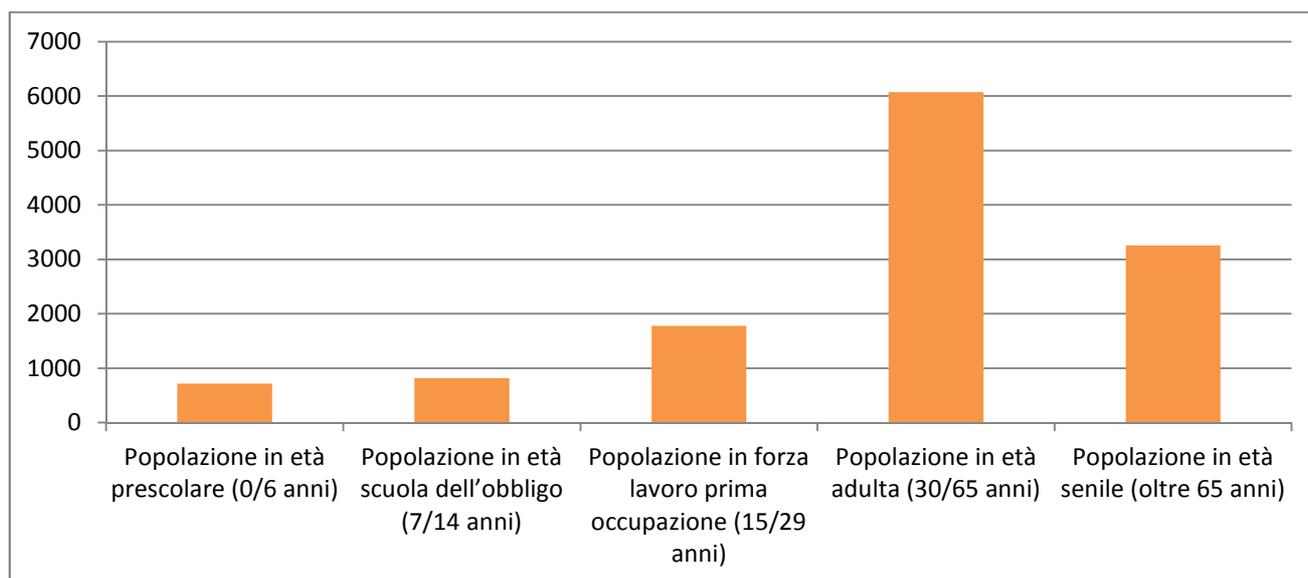
2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di San Severino Marche

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di San Severino Marche e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	abitanti	12.630
Nuclei famigliari	numero	5.307
Estensione territoriale	kmq	194
Densità abitativa	ab./kmq	65,18
Attività commerciali/artigianali	numero	1.433

Il Comune di San Severino Marche è situato nella Regione Marche (Centro Italia), dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

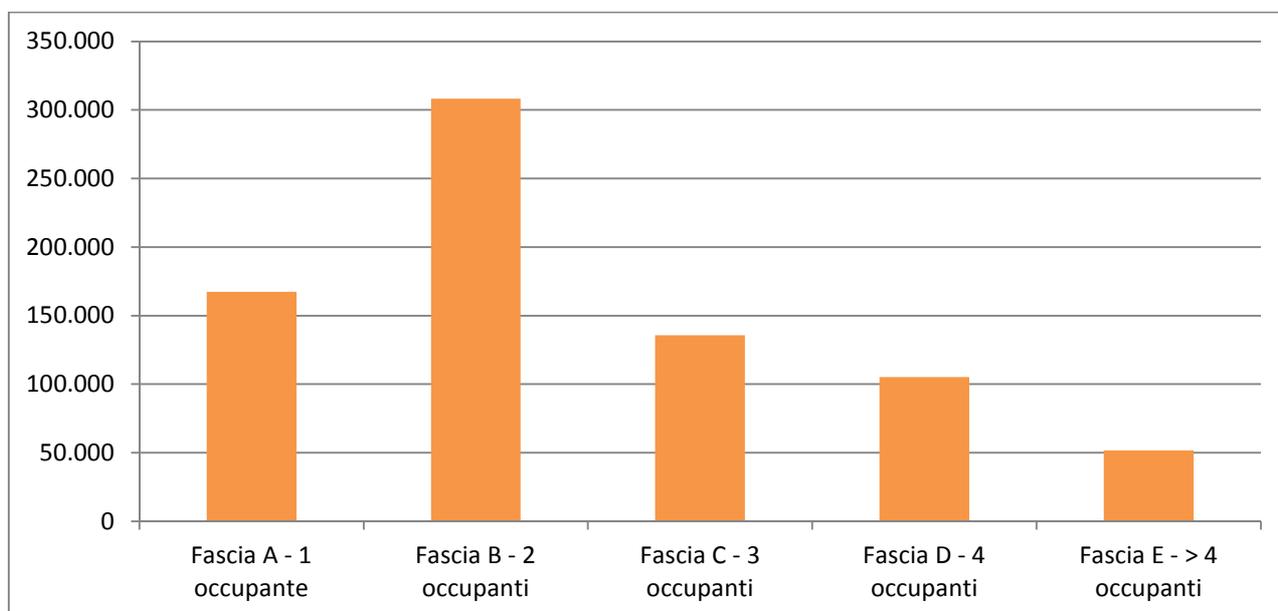
Popolazione	Numero
Totale popolazione residente	12.630
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	716
Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	817
Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	1.775
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	6.068
Popolazione in età senile (oltre 65 anni)	3.254



In base alle scelte effettuate dall'ente, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	Mq totali
Fascia A - 1 occupante	167.242
Fascia B - 2 occupanti	279.386
Fascia C - 3 occupanti	132.211
Fascia D - 4 occupanti	101.876
Fascia E - > 4 occupanti	49.880
Totali	730.595

* è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia B (2 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di San Severino Marche che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).



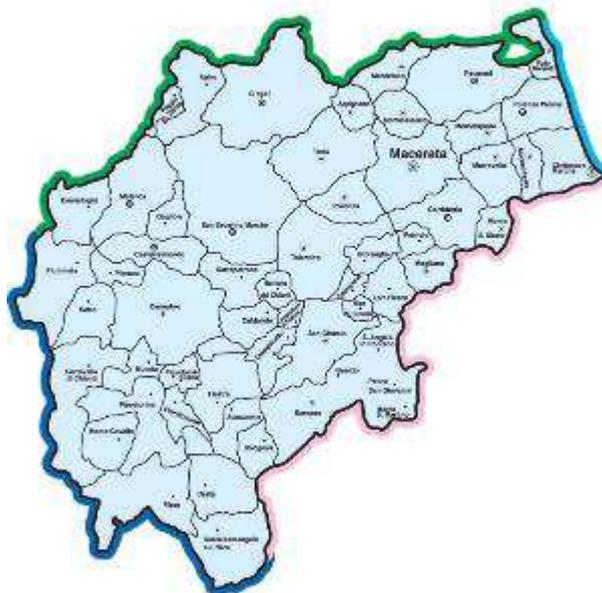
Utenze non domestiche	Mq totali
1 - Musei, biblioteche, cinematografi, teatri	12.181
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini	27.580
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	6.527
4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)	8.124
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4.797
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	8.175
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	6.228
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	9.894
9 - Discoteche, night club	1.270
10 - Negozi di generi alimentari	3.898
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche	17.409
12 - Negozi di beni durevoli	19.686
13 - Attività artigianali tipo botteghe	6.776
14 - Ospedali, case di cura e riposo	0
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1.100
16 - Bar, caffè, pasticceria	2.517
17 - Ristoranti, pizzerie, birrerie, pizza al taglio	5.286
18 - Banchi di mercato genere alimentari	0
19 - Banchi di mercato beni durevoli	0
Totali	141.448

2.2 Il modello gestionale

Nel territorio del comune di San Severino Marche il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è gestito dal COSMARI.

Il COSMARI è il consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti della Provincia di Macerata. Ha sede legale ed operativa in località Piane di Chienti nel Comune di Tolentino. Esso deriva dal consorzio volontario Con.Sma.Ri., che è stato fondato con decreto prefettizio prot. n. 3752/1 del 20/10/1976 tra i Comuni di Colmurano, Corridonia, Loro Piceno, Mogliano, Petriolo, Pollenza, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Tolentino e Urbisaglia con la finalità di organizzare "il servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti provenienti dai servizi della nettezza urbana dei Comuni aderenti" Negli anni successivi sono aumentate le adesioni fino ad arrivare, ad oggi, alla totalità dei Comuni della Provincia di Macerata. Il 1° marzo 2003 il consorzio volontario, per scelta di tutti i comuni soci e della Provincia di Macerata, che ha approvato il nuovo statuto, viene trasformato in consorzio obbligatorio ai sensi della L.R. 28/99.

Dal 27 dicembre 2014 i comuni soci hanno approvato all'unanimità la trasformazione del Cosmari da consorzio a società a responsabilità limitata, approvando contestualmente il nuovo statuto societario.



Nel tempo le attività del Cosmari si sono ampliate, sia in termini di servizi resi ai comuni soci che in termini di impiantistica. Oggi le attività sono distinte secondo le seguenti direttrici:

- Gestione impianto smaltimento RSU
- Gestione impianti di recupero:
 - Impianto di selezione manuale raccolta differenziata
 - Impianto di compostaggio
- Gestione discariche di appoggio

- Gestione servizi di raccolta e trasporto RSU *
- Gestione servizi di raccolta Porta a Porta *
- Gestione Centri di Raccolta Comunali

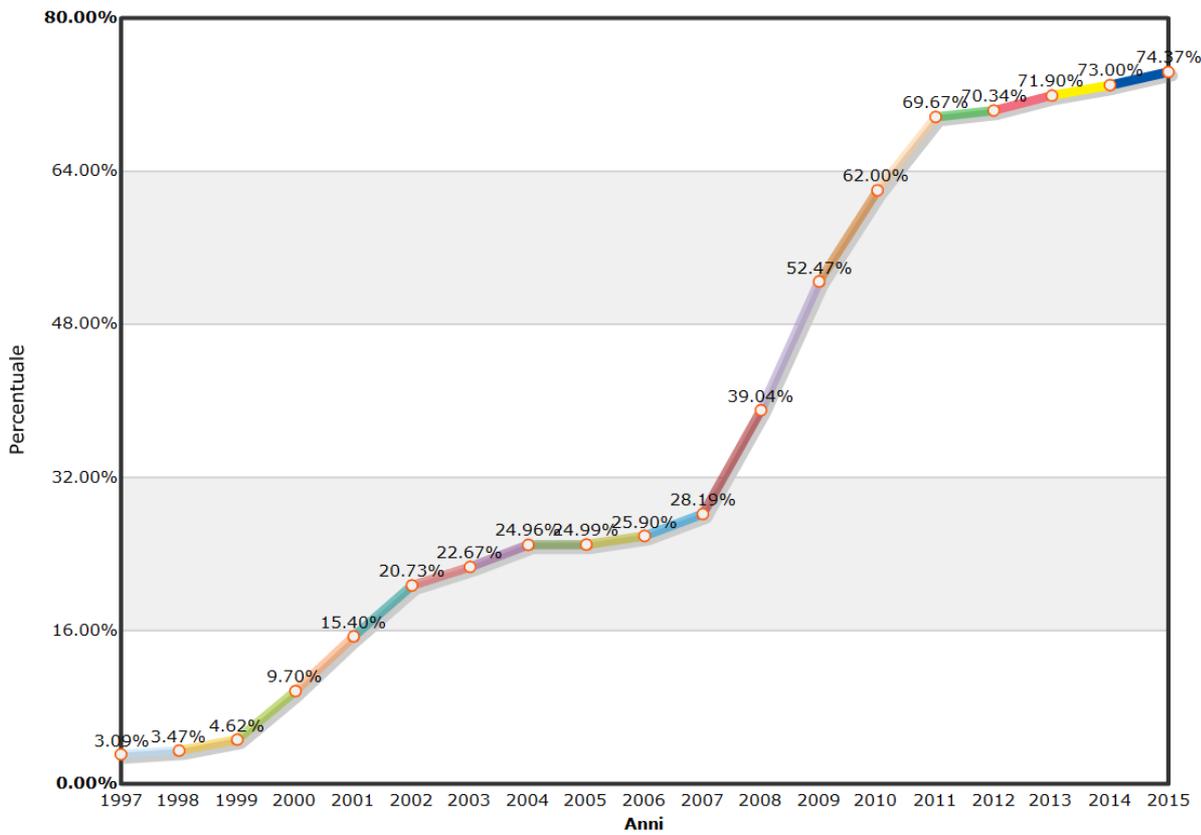
*Servizi effettuati con l'ausilio della società controllata Sintegra S.p.A.

La raccolta differenziata dei rifiuti è stata attivata già nei primi anni '90, mediante appalti a ditte esterne. Nel tempo si è potenziato il servizio, con la dotazione di campane ed estendendo la raccolta a vari materiali. All'avvio dell'impianto di smaltimento (febbraio 1995), la raccolta differenziata era attivata in tutti i comuni soci per i più importanti materiali (vetro, carta, pile, medicinali, plastica, lattine, e in molti dei comuni maggiori per i contenitori ex fitofarmaci, ingombranti e cimiteriali), con percentuali molto basse (sotto il 3%).

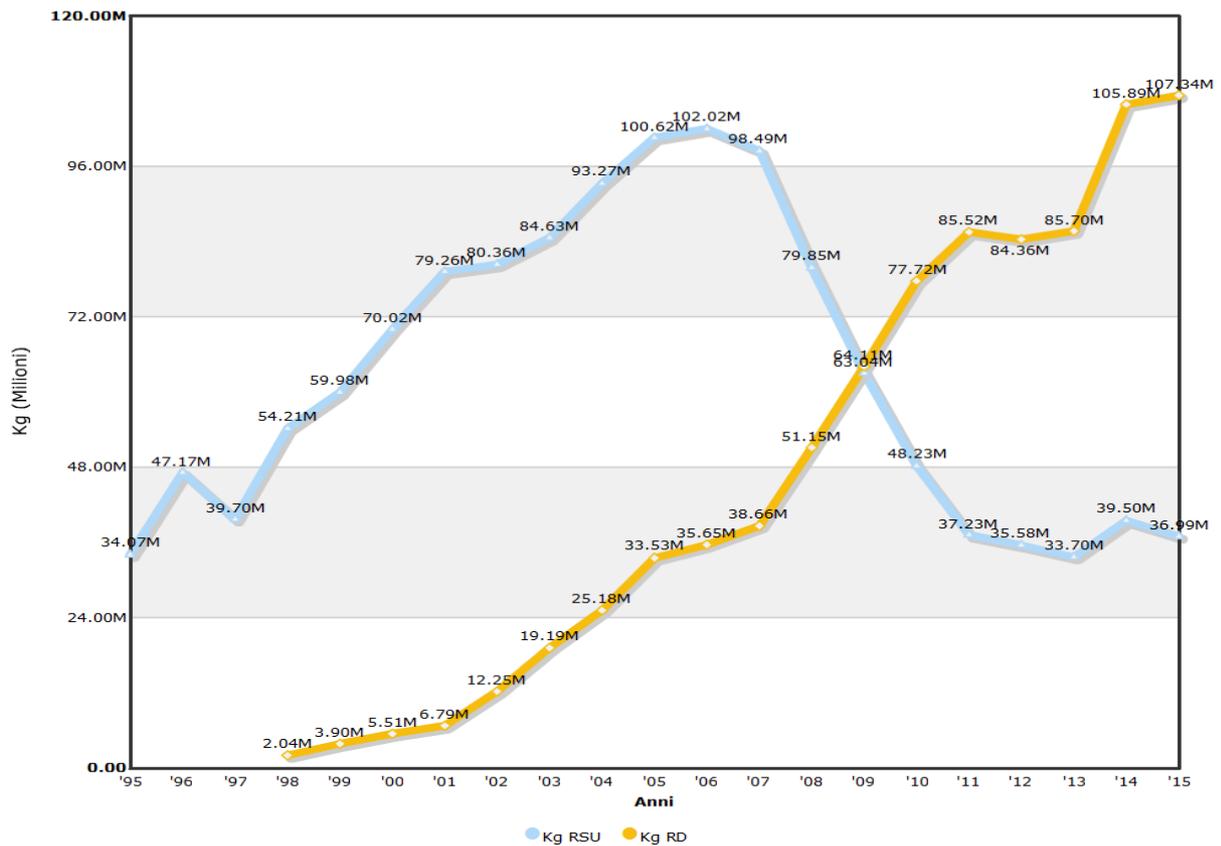
Fino all'anno 1996 il servizio è stato curato per conto del consorzio da ditta privata; a partire dal gennaio 1997 il consorzio ha assunto in gestione diretta il servizio, ottenendo un primo deciso incremento in termini quantitativi e qualitativi, che è poi proseguito costantemente fino ad oggi. Si ricorda brevemente che fino all'anno 2006 la raccolta differenziata sul bacino raggiungeva un risultato del 25% circa che all'epoca non era affatto negativo ma che tendeva a stabilizzarsi quasi fosse stato raggiunto il massimo possibile del risultato. Nell'anno 2007 è stata attivata la raccolta porta a porta, grazie al nuovo servizio il trend di sviluppo della RD ha ripreso a crescere in maniera consistente man mano che si ampliava il bacino interessato e i risultati attuali sono oggettivamente rilevanti. Accanto al potenziamento dei servizi il COSMARI ha rivolto un particolare interesse alla qualificazione e al controllo degli stessi. In tale ottica sono state attuate alcune importanti iniziative come: la creazione di una struttura altamente qualificata di professionisti ed operatori per progettazioni e consulenze esterne (a disposizione sia di Enti pubblici che di ATO); l'attivazione di sistemi di rilevazione volumetrici e quantitativi dei conferimenti; la messa in atto di una struttura autonoma di controllo attraverso ispettori ambientali del consorzio; l'attuazione del programma di messa a norma dei centri comunali.

In pratica l'aumento costante della percentuale della raccolta differenziata dal 1997 al 2015 si evince dal grafico che segue:

Percentuale Raccolta Differenziata bacino COSMARI

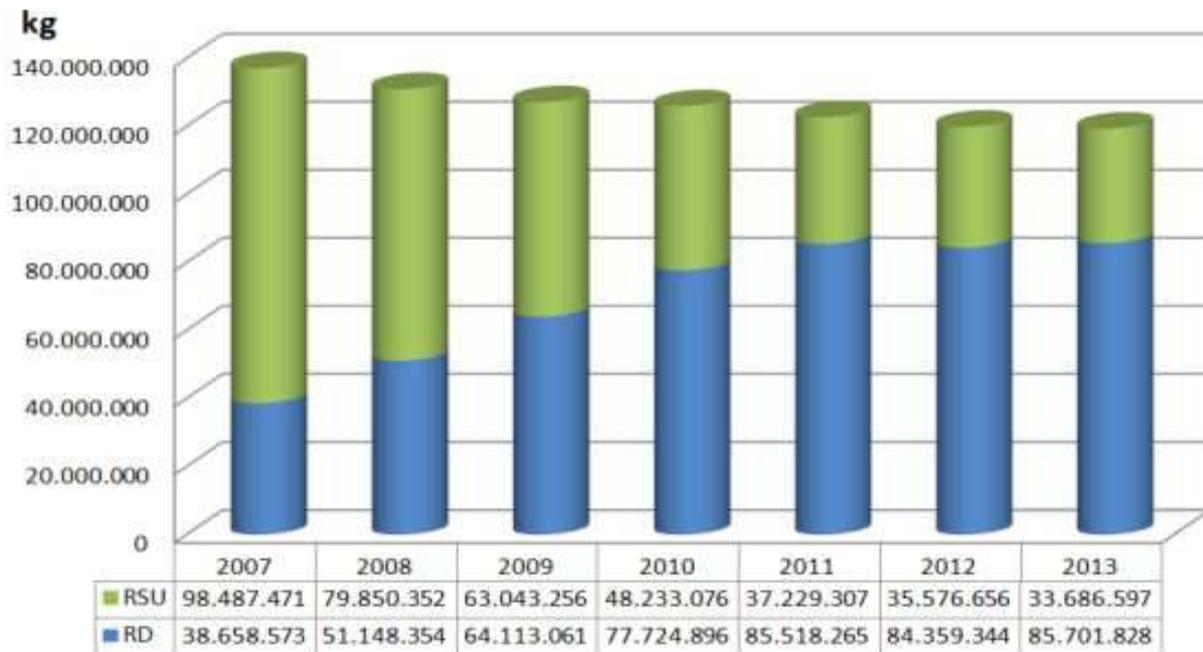


Con la raccolta differenziata Porta a Porta dal 2009 si Ricupera più di quello che si smaltisce



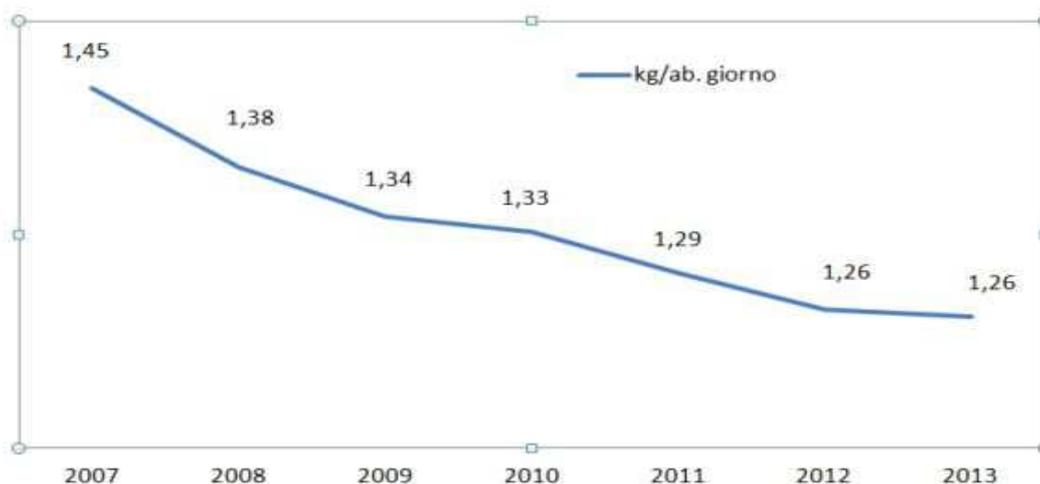
L'andamento della produzione dei rifiuti e il trend di variazione in dettaglio dal 2007 (anno di avvio del progetto porta a porta) e il 2013, sono riportati nelle figure che seguono:

Produzione dei rifiuti



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
RD	38.658.573	51.148.354	64.113.061	77.724.896	85.518.265	84.359.344	85.701.828
RSU	98.487.471	79.850.352	63.043.256	48.233.076	37.229.307	35.576.656	33.686.597
RD+RSU	137.146.044	130.998.706	127.156.317	125.957.972	122.747.572	119.936.000	119.388.425
%RD	28,19	39,04	50,42	61,71	69,67	70,34	71,78
kg/ab. giorno	1,45	1,38	1,34	1,33	1,29	1,26	1,26
% di riduzione della produzione dei rifiuti;		-4,48	-2,93	-0,94	-2,55	-2,29	-0,46

Variazione produzione pro-capite



2.3 I dati sulla raccolta di rifiuti del Comune di San Severino Marche

Il servizio di raccolta differenziata Porta a Porta, attivato nel territorio del comune di San Severino Marche sin dal 2009, prevede che ognuno collochi all'esterno della propria abitazione, nei giorni e negli orari fissati, il sacchetto dei rifiuti, corrispondente, per qualità, a quello indicato nel programma stabilito. Anche per le utenze non domestiche - ristoranti, bar, esercizi commerciali, aziende produttive, artigiani, studi professionali - il servizio viene calibrato sulla base delle concrete esigenze da ciascuno espresse, attraverso concordate ed adeguate modalità di conferimento (della carta, della plastica, del cartone e degli imballaggi in genere) presso il proprio esercizio commerciale o la propria azienda, sempre secondo un calendario prestabilito. Per le utenze domestiche la raccolta porta a porta avviene come segue:



Cosa può contenere?
METALLICO E
BARATTOLAME,
PLASTICA, LATTINE



Cosa può contenere?
TETRAPAK E SIMILI,
GIORNALI, RIVISTE, CARTA,
CARTONCINI,



Cosa può contenere?
TUTTO QUELLO CHE NON E'
DIFFERENZIABILE O
RECUPERABILE



Cosa può contenere?
SCARTI ORGANICI DA
CUCINA,
utilizza solo sacchetti
biodegradabili



Cosa può contenere?
BOTTIGLIE, BICCHIERI e
BARATTOLI DI VETRO

Modalità del conferimento



E' inoltre attivo il centro di raccolta/isola ecologica sito in Località Taccoli dove possono essere conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

- Raee (frigo-tv-elettrodomestici-neon)
- Verde (sfalci)
- Ingombranti
- Vetro
- Carta – Cartone
- Multimateriale
- Indifferenziato
- Pile – Medicinali
- Batterie al Piombo
- Olii esausti
- Inerti
- Pneumatici
- Batterie al Piombo
- Inerti

I dati sulla raccolta differenziata del Comune di San Severino Marche per l'anno 2016 mostrano la seguente evoluzione:

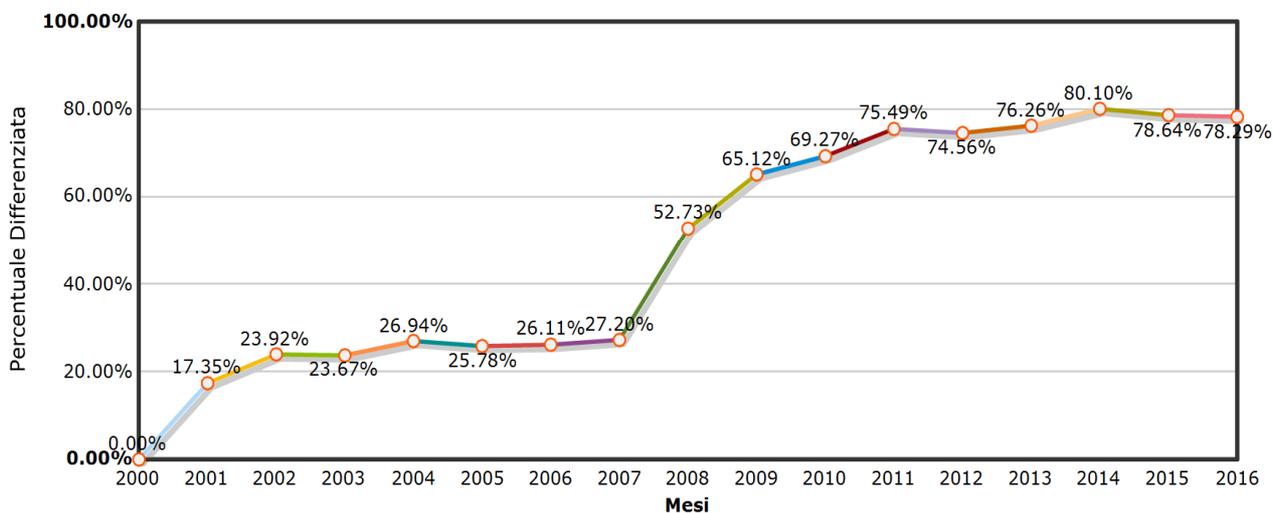
Materiale	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI ANNO 2016
Carta	31.500	29.410	34.750	29.390	33.470	42.250	29.630	34.770	33.800	34.420	30.560	35.650	399.600
Carta Domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Carta Pubblici Uffici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cartone	33.240	27.210	41.540	32.240	31.250	35.540	36.740	26.790	39.840	37.400	32.980	46.630	421.400
Cartone Domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cimiteriali	230	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	230
Ferro	3.250	6.100	8.240	4.210	9.240	6.740	9.680	5.860	8.060	6.600	10.470	6.650	85.100
Indumenti Usati Recuperati	2.780	3.310	1.980	6.450	4.590	6.030	5.020	3.030	6.150	4.940	7.600	6.670	58.550
Ingombranti Recuperati	10.340	13.740	8.830	13.630	13.010	12.870	18.520	19.080	16.800	20.680	18.200	19.710	185.410
Legnosi	12.080	7.610	17.630	15.410	14.760	19.640	16.220	12.560	23.330	12.690	28.880	14.710	195.520
Olii Vegetali	0	0	2.310	0	950	0	0	1.380	230	520	0	1.540	6.930
Organico Grandi UtENZE	149.620	150.710	151.480	175.360	171.510	155.540	157.910	168.450	153.170	150.760	133.540	128.920	1.846.970
Organico Domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Plastica	0	0	0	0	0	0	0	8.290	1.410	2.770	1.400	0	13.870
Scarti Informatici	0	140	7	80	200	0	0	50	180	100	0	0	757
Verde in Impianto	0	17.770	20.680	39.270	25.950	16.780	21.690	24.400	22.820	17.300	6.990	14.780	228.430
Vetro	34.870	28.090	34.380	29.030	28.890	29.810	42.490	35.880	41.270	30.050	34.950	41.470	411.180
Vetro Domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Multimateriale	34.210	29.850	40.150	34.260	37.070	39.530	36.690	30.600	39.350	36.000	37.240	34.330	429.280
Batterie	0	1.600	150	0	160	0	80	0	180	1.720	0	1.733	5.623
Inerti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pneumatici	0	0	0	0	3.890	0	0	0	0	4.080	0	0	7.970
Totale Differenziata	312.120	315.540	362.127	379.330	374.940	364.730	374.670	371.140	386.590	360.030	342.810	352.793	4.296.820
Indumenti Usati in Discarica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ingombranti in Discarica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Medicine	55	40	95	80	80	80	50	80	60	120	60	110	910

Pile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RSU Impianto	70.450	103.990	104.930	95.570	115.720	95.640	105.970	79.950	104.720	96.580	116.370	101.020	1.190.910
RSU in Discarica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Indifferenziata	70.505	104.030	105.025	95.650	115.800	95.720	106.020	80.030	104.780	96.700	116.430	101.130	1.191.820

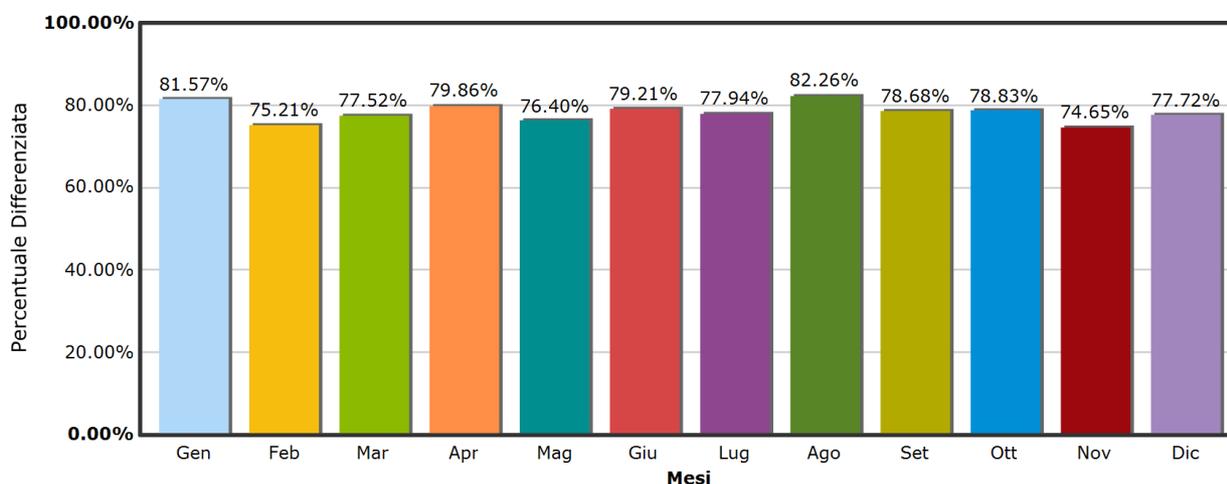
Totale Differenziata	312.120	315.540	362.127	379.330	374.940	364.730	374.670	371.140	386.590	360.030	342.810	352.793	4.296.820
Totale Indifferenziata	70.505	104.030	105.025	95.650	115.800	95.720	106.020	80.030	104.780	96.700	116.430	101.130	1.191.820
Totale	382.625	419.570	467.152	474.980	490.740	460.450	480.690	451.170	491.370	456.730	459.240	453.923	5.488.640
Percentuale Differenziata	81,57%	75,21%	77,52%	79,86%	76,40%	79,21%	77,94%	82,26%	78,68%	78,83%	74,65%	77,72%	78,29%

Spazzatura	14.460	75.800	16.620	15.180	15.600	10.170	11.760	19.780	9.620	16.710	15.020	17.850	238.570
------------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	-------	--------	--------	--------	---------

Comune di San Severino Marche dati Annuali Raccolta Differenziata



Comune di San Severino Marche dati Mensili Raccolta Porta a Porta



2.4 Il servizio di spazzamento delle strade pubbliche

Il Comune di San Severino Marche gestisce direttamente in economia l'attività di pulizia stradale e piazze comunali, ivi compreso lo svuotamento dei cestini.

Tale attività viene svolta in maniera integrata, ovvero sia spazzamento manuale che con l'ausilio di macchine spazzatrici in funzione delle caratteristiche dell'abitato.

In generale le spazzatrici meccaniche garantiscono una maggiore produttività, ma lo sviluppo integrale dello spazzamento meccanizzato di un centro abitato è limitato dalla presenza di barriere fisiche e architettoniche quali marciapiedi alti o ampi, alberature in cunetta o sul marciapiede e così via. Lo spazzamento manuale, dunque, continua ad avere un ruolo fondamentale anche in presenza del servizio meccanizzato. Infatti, tale servizio non solo consente di rendere fruibile quello meccanizzato, laddove si presenta una maggiore difficoltà di intervento dei veicoli, ma consente di aumentare, in modo sensibile, l'efficienza dell'intero servizio.

L'attività di spazzamento stradale viene svolta dal Comune con frequenza media giornaliera, con l'impiego dei sotto elencati mezzi in dotazione :

- n.2 spazzatrici meccaniche;
- n.2 apear.

3. Aspetti economici e finanziari

3.1. La definizione della tariffa

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

3.2. L'identificazione dei costi del servizio

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i costi generali del servizio sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)
- i costi variabili sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 – Costi generali del servizio	
SERVIZIO	COSTO (€) 2016
Spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche	
- Materie di consumo e merci	18.890,31
- Servizi	46.037,19
- Personale	86.347,29
- Oneri Diversi	170,00
- Interessi su mutui	0
Servizio di stampa e postalizzazione avvisi	9.302,18
Personale addetto al servizio di accertamento e riscossione	38.714,21
Recupero evasione	
Contributo Miur (a dedurre) - quota generale	
Costi raccolta ingombranti ed altri rifiuti da Centro di raccolta	
- Materie di consumo e merci	8.131,70
- Servizi	35.819,17
- Godimento beni di terzi	1.299,48
- Personale	23.151,41
- Oneri diversi	474,3489
Trattamento e smaltimento ingombranti ed altri rifiuti da Centro di raccolta	
- Materie di consumo e merci	3.284,37
- Servizi	13.662,56
- Godimento beni di terzi	119,4976
- Personale	17.710,99
- Oneri diversi	101,3919
Rendimento del capitale (4%)	42.129,78
Altri costi	
- Servizi	40.940,70
- Riduzioni parte fissa	45.656,94
TOTALE	431.943,51

Tabella 2 – Costi variabili del servizio	
SERVIZIO	COSTO (€) 2016
Costi di Raccolta e Trasporto RSU - frazione indifferenziata	
- Materie di consumo e merci	42.424,01
- Servizi	15.975,81
- Personale	67.895,93
- Oneri diversi	2.927,06
Trattamento e Smaltimento RSU - frazione indifferenziata	
- Materie di consumo e merci	13.556,33
- Servizi	172.198,22
- Godimento beni di terzi	747,40
- Personale	24.432,31

- Oneri diversi	34.303,17
Costi raccolta differenziata multimateriale	
- Materie di consumo e merci	152.988,28
- Servizi	56.316,95
- Personale	244.844,43
- Oneri diversi	10.555,49
Costi raccolta differenziata rifiuti avviati al compostaggio	
- Materie di consumo e merci	21.137,54
- Servizi	12.112,64
- Godimento beni di terzi	3.377,86
- Personale	60.179,82
- Oneri diversi	1.233,02
Contributo Conai per il materiale avviato a recupero	
- Plastica	-18.574,77
- Vetro	-11.203,76
- Cartoni	-3.053,02
- Carta	-2.656,04
Trattamento rifiuti avviati al compostaggio	
- Materie di consumo e merci	15.618,01
- Servizi	31.148,43
- Godimento beni di terzi	515,73
- Personale	34.301,23
- Oneri diversi	3.668,53
Personale comunale addetto al servizio	45.626,13
Ammortamento beni raccolta e trasporto RSU	14.067,85
Ammortamento beni trattamento e smaltimento RSU	90.409,87
Ammortamento beni raccolta differenziata multimateriale	50.731,10
Ammortamento beni altre raccolte differenziate	3.669,14
Ammortamento beni raccolta rifiuti compostabili	5.574,51
Ammortamento beni trattamento e smaltimento rifiuti differenziati	1.332,58
Ammortamento beni trattamento e smaltimento rifiuti compostabili	12.056,52
Contributo Miur (a dedurre) - quota variabile	12.492,90
Riduzioni parte variabile	35.021,44
TOTALE	1.257.952,65

In base ai dati sopra esposti, gli importi che sarà necessario coprire integralmente con l'applicazione delle tariffe all'utenza sono i seguenti:

Costi generali del servizio	Costi variabili	COSTO TOTALE
431.943,51	1.257.952,65	1.689.896,16

Tale importo dovrà essere riscosso anche tenendo in considerazione il valore relativo alla perdita di gettito necessaria ad accordare le riduzioni illustrate nella seguente tabella:

Fattispecie	Riduzione concessa 2016
Abitazioni con unico occupante	15%
Fabbricati rurali ad uso abitativo	15%
Locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente	30%
Utenze con distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita superiore a 500 metri	60%
Abitazione a disposizione – 2 ^a casa	30%

Nel corso del 2016 questo Comune è stato fortemente colpito da una serie di eventi sismici che hanno danneggiato una notevole parte degli edifici rendendoli inagibili, al momento non si dispone di una quantificazione certa e definitiva delle superfici non imponibili agli effetti della TARI.

Inoltre non si è attualmente in grado di stimare la perdita di gettito legata al trasferimento di molti cittadini costretti a trovare una nuova collocazione sia all'interno del territorio comunale che presso altri comuni.

Questi elementi rendono impossibile al momento elaborare un piano finanziario TARI 2017, su cui calcolare le nuove tariffe, pienamente aderente alle specifiche disposizioni normative, in quanto non si ritiene opportuno porre a carico degli immobili agibili il minor gettito legato al sisma 2016.

L'art. 45 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni lo scorso 16 giugno, ha previsto un'apposita compensazione fino ad un massimo di 16 milioni di euro con riferimento all'anno 2016, da erogare nel 2017, e di 30 milioni di euro annui per il triennio 2017 - 2019, per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 o di TARI-corrispettivo di cui allo stesso articolo 1, commi 667 e 668.

Tenuto conto delle considerazioni sopra indicate, si ripropone per il corrente anno la determinazione delle tariffe TARI effettuata per l'esercizio 2016.

3.3. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento.

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013. Si ritiene di mantenere anche per il 2017 gli stessi criteri applicati nell'esercizio 2016, da tale metodologia risulta la seguente ripartizione:

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	78,92%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	21,08%

Il gettito teorico è suddiviso quindi nel seguente modo:

DESCRIZIONE	Utenze	MQ	IMPOSTA
DOMESTICHE			
T0001-CAT. DOMESTICA 1 OCCUPANTE	1405	125166	€ 178.346,43
T0002-CAT. DOMESTICA 2 OCCUPANTI	2602	217906,16	€ 377.718,30
T0003-CAT. DOMESTICA 3 OCCUPANTI	931	95360	€ 194.585,59
T0004-CAT. DOMESTICA 4 OCCUPANTI	717	73854	€ 158.982,65
T0005-CAT. DOMESTICA 5 OCCUPANTI	332	36583	€ 78.766,15
T0011-CAT. PERTINENZA DOMESTICA 1 OCCUPANTE	1499	42076	€ 59.661,88
T0012-CAT. PERTINENZA DOMESTICA 2 OCCUPANTI	2017	61480	€ 113.440,34
T0013-CAT. PERTINENZA DOMESTICA 3 OCCUPANTI	1111	36851	€ 76.000,29
T0014-CAT. PERTINENZA DOMESTICA 4 OCCUPANTI	842	28022	€ 60.160,03
T0015-CAT. PERTINENZA DOMESTICA 5 OCCUPANTI	373	13297	€ 29.042,21
TOTALE UTENZE DOMESTICHE	11829	730595,16	€ 1.326.703,87
NON DOMESTICHE			
T0101-MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO, CINEMATOGRAFI, TEATRI	51	12181	€ 20.477,48
T0102-AUTORIMESSE, AUTOSALONI, ESPOSIZIONI E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	163	27580	€ 47.187,06
T0103-DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI, AREE SCOPERTE	33	6527	€ 9.594,69
T0104-ALBERGHI E CAMPEGGI (SENZA RISTORANTE)	48	8124	€ 11.069,53
T0105-CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	34	4797	€ 9.641,97
T0106-ATTIVITA INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	27	8175	€ 20.110,50
T0107-SUPERMERCATI E IPERMERCATI DI GENERI MISTI	11	6228	€ 26.469,00
T0108-ATTIVITA ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	51	9894	€ 23.423,38
T0109-DISCOTECHE, NIGHT CLUB	2	1270	€ 2.209,80

T0110-PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	42	3898	€ 18.538,28
T0111-UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI, BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	193	17409	€ 50.449,85
T0112-NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA, EDICOLA,	167	19686	€ 56.580,93
T0113-ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	88	6776	€ 19.566,30
T0115-ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE	13	1100	€ 8.129,00
T0116-BAR, CAFFE, PASTICCERIA	32	2517	€ 16.015,36
T0117-RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB, MENSE, BIRRERIE, PIZZA AL TAGLIO	36	5251	€ 29.510,89
T0117-RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB, MENSE, BIRRERIE, PIZZA AL TAGLIO	1	35	€ 97,66
TOTALE NON DOMESTICHE	992	141448	€ 369.071,68
TOTALI GENERALI	12821	872043,16	€ 1.695.775,55

3.4. Tariffe utenze domestiche e utenze non domestiche

Restano confermati per l'anno 2017 i criteri e le modalità di determinazione delle tariffe TARI applicati nel 2016, sulla base di tale metodologia sono state elaborate le seguenti tariffe da applicare nell'esercizio corrente:

Utenze domestiche anno 2017

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/mq)	Tariffa (€/mq)
FASCIA A	1	0,47	1,31	1,78
FASCIA B	2	0,47	1,55	2,02
FASCIA C	3	0,47	1,70	2,17
FASCIA D	4	0,47	1,82	2,29
FASCIA E	> 5	0,47	1,92	2,39

Utenze non domestiche anno 2017

Cod.	Attività Produttive	TF	TV	Tariffa
		(€/mq)	(€/mq)	(€ / mq)
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO, CINEMATOGRAFI, TEATRI	0,66	1,08	1,74

2	AUTORIMESSE, AUTOSALONI, ESPOSIZIONI E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,66	1,08	1,74
3	DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI, AREE SCOPERTE	0,66	0,81	1,47
4	ALBERGHI E CAMPEGGI (SENZA RISTORANTE)	0,66	1,08	1,74
5	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	0,66	1,35	2,01
6	ATTIVITA INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,66	1,80	2,46
7	SUPERMERCATI E IPERMERCATI DI GENERI MISTI	0,66	3,59	4,25
8	ATTIVITA ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,66	1,80	2,46
9	DISCOTECHES, NIGHT CLUB	0,66	1,08	1,74
10	PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	0,66	4,49	5,15
11	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI, BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,66	2,24	2,90
12	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA, EDICOLA,	0,66	2,24	2,90
13	ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	0,66	2,24	2,90
14	OSPEDALI, CASE DI CURA E RIPOSO	0,66	1,80	2,46
15	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE	0,66	6,73	7,39
16	BAR, CAFFE, PASTICCERIA	0,66	6,73	7,39
17	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB, MENSE, BIRRERIE, PIZZA AL TAGLIO	0,66	5,39	6,05
18	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	0,66	5,39	6,05
19	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	0,66	1,80	2,46